

Gentili ospiti, Autorità presenti, Rettori e loro rappresentanti, colleghi, personale tecnico amministrativo bibliotecario, cari studenti, a tutti voi porgo il benvenuto alla cerimonia di apertura dell'Anno Accademico 2015-2016 di Roma Tre.

È con grande piacere che rivolgo il più cordiale saluto e ringraziamento agli ospiti d'onore di questa cerimonia, Prof.ssa Stefania Giannini Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Prof. P. Andreu Oliva Rector Universidad Centroamericana José Simeón Cañas de El Salvador, Prof. Seddik Abdel Salam Tawfik Vice President for Graduate Studies & Research of Alexandria University, Prof.ssa Eva Wiberg Deputy Vice Chancellor of Lund University, che hanno accolto il nostro invito a offrire il loro importante contributo all'evento con relazioni su "La valorizzazione del patrimonio culturale e i processi di inclusione".

L'inizio di questo Anno Accademico, il terzo per me da Rettore, è a metà del mandato e, per tale ragione, individua un passaggio importante nella programmazione degli obiettivi, nonché un momento fondamentale nella valutazione dei risultati raggiunti. Con l'arrivo della prossima estate entreremo nel secondo triennio: l'insieme delle iniziative da intraprendere dovrà essere misurato pertanto attraverso la certezza della realizzabilità, affinché quanto è in corso sia chiaro e definito nei tempi, nei costi e nei risultati. Alcuni progetti sono in fase esecutiva, altri, già deliberati, sono in fase di avvio, e altri ancora hanno bisogno, durante questo anno, di misurarsi con i vincoli normativi e le risorse a disposizione.

È una premessa per tutti noi impegnativa, che obbliga a collegare le azioni ordinarie con i traguardi prefissi per tenere il passo con le trasformazioni della società, della cultura e delle tecnologie.

Negli ultimi anni Roma Tre, con l'obiettivo di operare oltre i limiti di una visione novecentesca, rigidamente contenuta all'interno della didattica e della ricerca, ha pienamente accettato l'impegno di fornire un contributo essenziale allo sviluppo culturale e sociale del territorio. Il quadrante sud-ovest di Roma ha potuto, in tal modo, trarre vantaggi dal sostegno di un'importante protagonista come l'Università. Nella linea di questa apertura al cambiamento si collocano le nostre nuove strutture di servizio (Fondazione ROMA TRE Palladium e Fondazione ROMA TrE-Education) e l'attenzione sempre più intensa all'internazionalizzazione.

## **DIDATTICA**

Garantire un alto livello dell'offerta formativa; migliorare la partecipazione attiva degli studenti alla progettazione e alla realizzazione dei corsi di studio; ma anche rafforzare il legame tra didattica e ricerca e promuovere l'innovazione delle metodologie di insegnamento e l'uso delle nuove tecnologie per collocarsi significativamente in un contesto europeo e internazionale: sono alcuni fra gli

obiettivi di maggior rilevanza che Roma Tre persegue per rendere concreta l'attuazione di una **didattica di livello superiore**, finalizzata alla formazione e all'acquisizione di elevate competenze professionali.

Il nostro ateneo è dotato di un sistema didattico ben consolidato, che copre quasi tutte le aree di formazione e di avvio al mondo del lavoro. I numeri delle immatricolazioni del nostro Ateneo anche quest'anno sono piuttosto rassicuranti nonostante il calo che ha colpito numerose università e che anche Roma Tre ha parzialmente accusato. La contrazione delle risorse che ormai da anni mette in grave difficoltà lo sviluppo del sistema universitario italiano non sembra, dunque, al momento, incidere sull'attrattività della nostra università. Ciò sicuramente è dovuto a una felice alleanza tra l'impegno del corpo docente, l'idoneità delle strutture edilizie e l'attenzione verso la condizione studentesca, che si è manifestata anche recentemente con l'adozione di una più articolata graduatoria delle fasce di reddito, in base alla quale un maggior numero di studenti e di famiglie hanno visto diminuire le tasse universitarie. Anche questa attenzione alla realtà socio-economica che accompagna la domanda di formazione è elemento distintivo del nostro impegno a fare della formazione e della didattica elementi strategici per l'inclusione sociale, la costruzione della società della conoscenza, la preparazione di un ampio settore di *élite* in grado di rispondere alle necessità di sviluppo del paese. Ma oggi la capacità di attrarre assume tutto il suo significato se coniuga l'insegnamento universitario con una continua **capacità d'innovazione** negli obiettivi e nei metodi, per interpretare i cambiamenti e intercettare le domande derivanti dalla spinta alla globalizzazione, dal rispetto della storia e della cultura del territorio e dal quasi illimitato accesso alla rete. Ne consegue un'inevitabile **revisione delle forme tradizionali della didattica**, capace di orientare verso un modello maggiormente flessibile. La qualità dell'insegnamento deve essere sostenuta dalla dotazione di ambienti favorevoli, sia materiali che umani, dal rinnovamento delle metodologie didattiche, dall'organizzazione di tirocini volti a coniugare la preparazione teorica degli studenti con le esperienze lavorative concrete. Le linee attuative della nostra programmazione didattica si prefiggono di superare la contrapposizione fra formazione teorico-disciplinare e acquisizione di competenze professionali legate alla domanda di occupazione, convogliando i due momenti formativi verso una sempre maggiore motivazione per lo studio, attenta a indicare le migliori opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.

Il nostro Ateneo ha recentemente stabilito il proprio **Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ)** inserendolo nelle SUA-CdS ai fini dell'accreditamento dei Corsi di Studio. Accanto alla valorizzazione consapevole dei modelli tradizionali di trasmissione della conoscenza – lezione frontale e didattica assistita nelle aule e nei laboratori – Roma Tre ritiene strategico aprirsi alla sperimentazione di tempi e spazi nuovi: programmi intensivi; scuole estive; esperienze

interdisciplinari; incontri con il mondo della cultura, della ricerca, delle professioni; *e-learning* e didattica digitale; formazione permanente, con un adeguato sistema di verifica delle conoscenze formali e non, secondo le direttive e le raccomandazioni dell'Unione Europea.

Le università hanno sistemi di valore guidati da principi d'investimento a lungo termine nella formazione e nella diffusione del sapere. Oggi i trasferimenti statali dei finanziamenti tendono sempre più a basarsi sui risultati ottenuti (capacità di attrarre immatricolazioni e iscrizioni, regolarità e successo delle carriere studentesche, inserimento dei laureati, equilibrato rapporto docenti/studenti, qualità dei docenti, dotazione di spazi e beni strumentali, efficienza dei servizi, ecc.). Tali **meccanismi di valutazione** generano, anche se non sempre in modo del tutto soddisfacente, la competizione tra le università, ma servono a favorire la trasparenza nei confronti delle parti interessate e dell'opinione pubblica. In questo contesto, e partendo dall'esperienza consolidata delle *performance* amministrative, Roma Tre considera importante aumentare la propria **capacità di rendicontazione** (*accountability*) proiettandola nel campo della didattica, proprio per esplicitare in modo evidente i requisiti e i valori capaci d'avviare forme innovative di *fund raising*. In questa linea si colloca il Corso di laurea triennale che abbiamo avviato quest'anno in Scienze e culture enogastronomiche, in convenzione con l'Università della Tuscia e l'Istituto tecnico alberghiero Tor Carbone. Il progetto ha l'obiettivo di ottenere contributi esterni e finanziamenti aggiuntivi per offrire agli studenti risorse e occasioni già durante il loro *iter* scolastico.

Per noi, studente e docente, insieme, sono al centro del nostro impegno: lo studente, considerato nelle sue differenti tipologie – livello di formazione, modi di erogazione dei contenuti formativi, condizioni esistenziali, luogo di studio – alle cui esigenze Roma Tre vuole continuare a rispondere con attenzione e tempestività sempre maggiori; il docente, che per un tempo molto più lungo di quello dello studente lavora all'interno dell'università, accettando compiti e responsabilità destinati a incidere sul futuro di più generazioni. Sul binomio studente-docente si fonda la qualità di un ateneo: alla loro preparazione deve essere dedicato ogni sforzo perché il loro progredire sia equilibrato e complementare.

A questa disciplina, necessaria per fare del nostro Ateneo un'università europea a pieno titolo, leghiamo un lavoro aperto a nuove esperienze, in grado di accogliere studenti stranieri per accompagnarne l'inserimento nei Corsi di Studio con idonei servizi di supporto, soprattutto linguistici, ma anche di favorire la **mobilità internazionale di docenti e studenti**, attraverso percorsi formativi comparabili e flessibili: il riconoscimento reciproco delle competenze e dei titoli conseguiti, l'attivazione di titoli doppi e congiunti mediante la partecipazione alle reti didattiche europee, nonché attraverso l'adozione di standard europei nell'organizzare e valutare l'offerta formativa.

## RICERCA

Per procedere in modo coerente con gli obiettivi che l'Ateneo si è prefissato, è necessaria una riflessione costante sulla ricerca, concentrando l'attenzione su strategie, valutazione dei risultati, accesso ai finanziamenti pubblici e nuovi traguardi da raggiungere.

Durante questo anno accademico gli Organi collegiali hanno deciso di dotare l'Ateneo di un **Piano strategico per la ricerca** (triennio 2015-2017) con lo scopo di individuare, da un lato, la "missione" e la "visione" di Roma Tre per la ricerca, dall'altro di identificare cinque grandi obiettivi generali: la qualità della ricerca; la capacità di attrarre risorse; un reclutamento che sia mirato alla ricerca; l'impegno nei processi di internazionalizzazione e nell'alta formazione. Il Piano strategico, così concepito, costituisce il riferimento per la definizione degli obiettivi di ricerca dei singoli Dipartimenti.

Sul versante della **Valutazione della ricerca**, l'ANVUR ha recentemente chiesto agli Atenei lo svolgimento di due diverse attività: la redazione da parte dei Dipartimenti delle schede SUA-RD (Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale) 2011-2013 e la partecipazione all'esercizio VQR (Valutazione della Qualità della Ricerca) 2011-2014. Nonostante queste attività siano all'interno di un quadro contraddittorio – l'esercizio VQR è stato infatti avviato ancor prima che fossero resi noti i risultati della SUA-RD –, i Dipartimenti hanno affrontato con serietà la compilazione delle schede, sfruttando l'occasione per fare un bilancio sulla ricerca svolta nel triennio e per redigere, contestualmente, piani di ricerca a breve e medio termine, coerenti con il Piano strategico di Ateneo. La raccolta delle schede dipartimentali ha mostrato, a livello di Ateneo, un quadro ricco dal quale emerge una grande quantità di risultati, prodotti da un corpo docente e ricercatore attivo e produttivo. Per rispondere alla VQR, l'attività è appena all'inizio.

Per quanto riguarda il **finanziamento pubblico della ricerca**, l'Ateneo si sta muovendo con risultati positivi, anche se in alcuni casi migliorabili, sia nella dimensione europea che in quella regionale.

L'analisi dei dati della Sua-RD e del biennio 2014/2015 ha posto in evidenza, in riferimento ai progetti europei, da un lato buone *performance* in termini di tasso di accettazione, dall'altro una flessione delle *performance* nei bandi H2020, imputabile probabilmente a un aumento generalizzato della competizione nell'accesso ai finanziamenti europei.

Per ciò che riguarda il rapporto con gli enti territoriali, in particolar modo la Regione Lazio, si è registrato un rinnovato e significativo interesse a supportare la ricerca privata e pubblica, relativamente al trasferimento tecnologico e alla ricerca applicata. L'Ateneo ha destinato la parte più consistente del finanziamento regionale, ottenuto con il progetto *SmartEnvironments*, agli assegni di ricerca e all'acquisizione di nuove apparecchiature di laboratorio.

Anche per i **dottorati di ricerca**, dove i nostri investimenti in borse di studio sono considerevoli (3,5 milioni l'anno), l'Ateneo può contare su buoni risultati:

ha infatti ottenuto il ri-accreditamento di tutti i propri Dottorati di Ricerca. Il quadro complessivo è pertanto sostanzialmente stabile e le uniche variazioni riguardano la composizione di alcuni Collegi dei Docenti.

**L'Anagrafe della ricerca di Ateneo**, concepita diversi anni fa allo scopo di fornire uno strumento informativo, di monitoraggio e di valutazione delle attività svolte nei dipartimenti, a seguito del lavoro necessario per redigere la SUA-RD, è risultata inadeguata per partecipare a bandi competitivi su progetti finalizzati e per recuperare ogni possibile inattività nel campo della ricerca e del trasferimento delle conoscenze. Per tale ragione Roma Tre ha deciso di dotarsi di una *nuova* Anagrafe, già tecnicamente operativa, che viene costantemente aggiornata dal corpo docente e ricercatore e dal Personale Tecnico Amministrativo e Bibliotecario.

Per dare impulso alla ricerca, gli Organi di governo di Ateneo hanno, inoltre, ritenuto opportuno avviare un **Piano straordinario di sviluppo della ricerca** che, in linea con il Piano strategico per la ricerca, sarà articolato in quattro azioni principali:

- inserimento di giovani nel piano della ricerca di Ateneo;
- incremento delle capacità dell'Ateneo di ottenere risorse, attraverso bandi competitivi, e l'invito di ricercatori provenienti da istituzioni internazionali;
- potenziamento dei laboratori di ricerca dell'Ateneo;
- promozione di un'azione sperimentale destinata a finanziare progetti innovativi e interdisciplinari.

L'istruttoria per la realizzazione del Piano straordinario giungerà presto a compimento, dotando l'Ateneo di risorse e linee guida volte a incrementare la qualità e la quantità della ricerca e ad accrescere la nostra presenza nel panorama nazionale e internazionale.

## **NUOVE STRUTTURE DI SERVIZIO**

In diverse occasioni Roma Tre ha sperimentato con successo alcune **"estensioni" dell'attività accademica**. Ne sono un esempio la realizzazione del Centro di arte contemporanea, la promozione del turismo per le scuole secondarie nel settore Ostiense, l'avvio delle "cliniche legali", la collaborazione progettuale con Roma Capitale per la riqualificazione urbana del quadrante Ostiense, l'acquisizione di importantissimi fondi librari altrimenti destinati alla dispersione o alla chiusura e, non da ultima, la gestione diretta del Teatro Palladium che, in breve tempo, è divenuto un punto di riferimento culturale ben oltre la zona della Garbatella. Proprio l'esperienza di gestione del Palladium, seppur positiva nel suo complesso, ha evidenziato i limiti ai quali l'Università è costretta da una normativa eccessivamente burocratica. Abbiamo ritenuto che la

costituzione di una **fondazione ad hoc** fosse lo strumento più idoneo per superare queste difficoltà e intervenire sulla “scena” cittadina in modo snello e funzionale.

Partendo dall’esperienza del teatro, si è scelto pertanto di dotarsi di strutture capaci di accompagnare i settori di eccellenza e di specificità di Roma Tre e che potessero beneficiare di condizioni flessibili e di competitività sostenibile, al fine di offrire un contributo importante al territorio e alla cultura. Sono state costituite due fondazioni di servizio, destinate a gestire i due settori in cui riteniamo più urgente agire. Innanzitutto il Teatro Palladium che, dopo l’esperienza maturata, rappresenta una guida collaudata per definire gli scopi di una fondazione più efficace, più snella e meno burocratica nella gestione. In secondo luogo, l’offerta di formazione a distanza (*e-learning*), che abbiamo indicato come caratterizzante del nostro impegno, alla quale si collega anche l’attività della Casa editrice elettronica di Ateneo (Roma TrE-Press).

### **La Fondazione ROMA TRE Palladium**

Roma Tre attribuisce al Teatro Palladium un ruolo importante nei rapporti con la città: un luogo che, con sempre maggiore continuità e non solo nei tempi delle rappresentazioni serali, è impegnato a proporre spettacoli di qualità e a sostenere la formazione e la produzione teatrale, cinematografica, musicale e coreutica, con particolare attenzione alle iniziative dei più giovani. In tale prospettiva si colloca la Fondazione ROMA TRE Palladium che si presenta come un progetto culturale di sintesi, in grado di permettere al nostro teatro di assumere una struttura agile. Tale struttura, finanziata in base alla programmazione in calendario, avrà responsabilità amministrative e gestionali tali da consentirle di dare seguito agli obiettivi culturali dell’Ateneo e di essere in grado di coordinarsi con le strutture esterne.

### **La Fondazione ROMA TrE-Education**

L’Ateneo, sulla base delle proprie priorità strategiche, ha inteso arricchire e articolare ulteriormente la propria offerta formativa sia per gli studenti già iscritti che per i nuovi. L’obiettivo di elevare la qualità della didattica è infatti un’esigenza imprescindibile: per essere competitivi non solo rispetto alle altre realtà universitarie del nostro Paese, ma anche e soprattutto, a livello internazionale. Il ricorso alle nuove tecnologie e, in particolare, all’*e-learning* rappresenta lo strumento attraverso il quale realizzare un “modello Roma Tre”, che permetta la valorizzazione delle buone pratiche, l’acquisizione di competenze digitali da parte di tutte le componenti coinvolte, la disseminazione di una cultura della formazione a distanza che possa, in definitiva, delineare la reale “espansione” delle strategie del nostro Ateneo. All’attenzione per la produzione dei contenuti didattici si affianca l’interesse per la produzione dei materiali editoriali scientifici, attraverso il rafforzamento della Casa editrice

elettronica Roma TrE-Press che, presentando comuni esigenze di flessibilità, trova nella Fondazione ROMA TrE-Education il punto naturale di gestione.

## **PIANO DI SVILUPPO EDILIZIO**

Il piano di sviluppo edilizio presenta ormai tempi e scadenze sufficientemente certi. In questo quadro il 2016 segnerà un forte impulso, portando il nostro Ateneo a essere l'istituzione maggiormente impegnata a Roma nella realizzazione di nuovi edifici e ristrutturazioni.

Le incertezze residue riguardano i termini della concessione dei **padiglioni dell'ex Mattatoio**. L'accordo con Roma Capitale, definito sul piano economico e sulla durata, deve ancora essere precisato nel riconoscimento, da parte del Comune, qualora dovesse rientrarne in possesso anticipato, della valorizzazione compiuta da Roma Tre attraverso le opere di restauro degli immobili. Si può tuttavia considerare realistico che, entro il 2016, anche il bando di gara per il recupero dell'intero ex Mattatoio venga emanato. L'esecuzione di tali lavori rimane, al momento, ancora subordinata all'alienazione o messa a reddito della sede di via della Madonna dei Monti.

Ormai liberato dal vincolo di una parziale conservazione, è pronto per andare in gara il **progetto dell'ex Vasca navale**. Dopo un ritardo di circa un anno, appunto per il vincolo appena richiamato, i lavori inizieranno entro il 2016 per terminare entro il 2018.

È già stata bandita la gara per la realizzazione del **nuovo Rettorato** in via Ostiense 133/B. Il complesso immobiliare (12.000 mq) consentirà la dismissione della quasi totalità degli immobili in affitto e il risparmio conseguente alimenterà il finanziamento di una parte sostanziale dell'intervento.

Sono stati rispettati i tempi per l'inizio dei lavori nell'ultima palazzina da ristrutturare a **Castro Pretorio**, mentre sono in ritardo di alcuni mesi i lavori per la costruzione delle aule nell'area dell'**ex Alfa Romeo**.

Sono iniziati i lavori anche delle **Residenze universitarie** in Vicolo Savini che, pur non riguardando direttamente Roma Tre, se non per una piccola parte, risulteranno strategiche per dare soluzione a un'area ancora alquanto marginale. Entro l'estate 2016 entreranno finalmente in funzione anche le piscine di via della Vasca navale, per le quali sono terminati i lavori di consolidamento e si stanno completando gli adeguamenti impiantistici.

Infine i nostri Organi collegiali hanno autorizzato l'avvio del progetto "**Frigoriferi**" all'ex Mattatoio per la trasformazione dell'immobile in residenze studentesche. Il Consiglio di Roma Capitale ha concesso il comodato d'uso gratuito dell'immobile a Roma Tre.

## **COOPERAZIONE UNIVERSITARIA INTERNAZIONALE**

All'interno di un campo alquanto vasto di relazioni internazionali, Roma Tre ha nell'America Latina e nell'Europa Orientale due delle sue principali aree d'intervento. Tra le recenti attività condotte in questo ambito, si ricordano:

### **Repubblica Argentina: Progetto “Costruzioni ad energia positiva per la rigenerazione urbana dei quartieri informali”**

Il progetto, proposto e coordinato dal Dipartimento di Architettura unitamente alla Escuela de Arquitectura de la Universidad Nacional de San Martín – UNSAM, Ateneo con il quale dal 2012 Roma Tre ha un rapporto di gemellaggio, è stato riconosciuto e finanziato come Progetto di Grande Rilevanza nell'ambito del Programma esecutivo Scientifico e Tecnologico Italia - Argentina per il triennio 2014-2016. Con questo progetto, Roma Tre ha inteso trasferire in Argentina le innovazioni messe a punto con la progettazione e costruzione di prototipi di cellule abitative sostenibili ad alta efficienza energetica all'interno della ricerca sperimentale che il Dipartimento di Architettura svolge nell'ambito del programma internazionale Solar Decathlon, promosso dal Department of Energy del Governo degli Stati Uniti. Il progetto di Roma Tre ha conquistato il primo posto nell'edizione del Solar Decathlon del 2014, tenutasi a Versailles.

### **Repubblica del Salvador: Progetto “Rafforzamento della Secretaria de Cultura de la Presidencia de El Salvador mediante la valorizzazione del patrimonio culturale”**

L'Università Roma Tre svolge attività di particolare impegno in El Salvador, uno dei tre paesi considerati prioritari dalla Cooperazione Italiana nell'intero continente Latino-americano. Dal 2009 Roma Tre ha sostenuto l'Istituto Italo Latino-Americano nella realizzazione del progetto *Creazione di un Centro di formazione per il restauro, la conservazione e la promozione del Patrimonio Culturale in El Salvador*. Il centro oggi costituisce l'infrastruttura specialistica più moderna e attrezzata dell'intera regione centroamericana e El Salvador è divenuto il paese di riferimento per quanto riguarda la conservazione e il restauro. Nel 2015 Roma Tre ha avviato la realizzazione di una nuova iniziativa di durata triennale finanziata dalla DGCS e denominata “Rafforzamento de la Secretaria de Cultura de la Presidencia de El Salvador mediante la valorizzazione del patrimonio culturale”. Il progetto prevede la creazione di una *Escuela Taller* destinata a giovani di età compresa tra 15 e 22 anni in aree ad elevato rischio di violenza giovanile, organizzata al fine di formare maestranze nei settori del recupero dell'architettura minore tradizionale e dell'artigianato.

Lo scopo del progetto è lo sviluppo socio-economico e il contrasto alla violenza giovanile e il programma contiene una serie di misure atte a favorire la riduzione dei fattori di rischio strutturali, a facilitare l'accesso alle opportunità occupazionali e a migliorare le condizioni economiche.

### **Repubblica di Cuba: Progetto “Creazione di un Cattedra Telematica per l’apprendimento della Lingua Italiana e per la formazione delle risorse umane” presso l’Università di La Habana**

All’interno delle iniziative di cooperazione che l’Istituto Italo Latino-Americano sta portando avanti con il governo cubano dal 2004 per la promozione della formazione del capitale umano e della valorizzazione del patrimonio culturale, l’Università Roma Tre realizzerà presso l’Università de La Habana, su fondi del Ministero degli Esteri, un progetto per la Creazione di un Cattedra Telematica per l’apprendimento della lingua italiana, la diffusione della cultura italiana e più in generale per la formazione delle risorse umane. Più precisamente, il progetto prevede due parti: la prima, che consiste nel dotare la Facoltà di Lingue Straniere dell’Università di La Habana della strumentazione tecnica necessaria a creare un’aula telematica; la seconda, che, attraverso missioni da realizzarsi a Cuba, riguarda i contenuti della formazione da impartire.

### **Repubblica di Romania: Collaborazione con l’Università Babeş-Bolyai**

Roma Tre sta intensificando la collaborazione con l’Università Babeş-Bolyai, Ateneo romeno di grande prestigio, appena individuato come il migliore della Romania nella classifica delle Best Global Universities; in particolare tale collaborazione si rivolge all’ambito dell’*e-learning*, delle relazioni con il mondo dell’impresa, del ruolo delle Università nelle politiche urbane (ambito nel quale il *partner* è particolarmente attivo), ed è finalizzata alla realizzazione di percorsi di studio congiunti.

### **Repubblica dell’Azerbaijan: Protocollo esecutivo per la collaborazione culturale e scientifica**

Nel 2013 è stato firmato tra l’Università Roma Tre e il Governo Azero, auspice l’Ambasciata dell’Azerbaijan a Roma, un protocollo esecutivo per la collaborazione culturale e scientifica di tre anni, che ha portato a un finanziamento di 86.000 Euro per l’attività di ricerca del Dipartimento di Scienze Politiche. Al compiersi del terzo anno dell’accordo, in considerazione dei positivi risultati raggiunti, è allo studio la possibilità di estendere la collaborazione anche ad altri Dipartimenti di Roma Tre, in particolare quelli di Economia, Architettura e Giurisprudenza.

### **Repubblica di Serbia: Programma ERASMUS Plus con l’Università di Belgrado**

Roma Tre ha ottenuto un finanziamento di 150.000 Euro dalla UE per realizzare un programma Erasmus Plus con l’Università di Belgrado, di cui accoglierà nel corso dei prossimi due anni 24 studenti. Tale progetto europeo si collega alla missione istituzionale che ha avuto luogo dal 15 al 17 novembre 2015, durante la quale sono stati sottoscritti accordi quadro con le tre maggiori università serbe; più precisamente, gli accordi con le Università di Belgrado e Novi Sad

sono stati firmati in occasione della presentazione dei risultati del Protocollo Scientifico e Tecnologico tra Italia e Serbia per il triennio 2013-2015 durante l'Italy and Serbia Day: Growth & Development through Science & Technology (Belgrado, 16 novembre 2015), mentre l'accordo con l'Università di Kragujevac è stato firmato il 17 novembre presso la stessa Università, contestualmente all'inaugurazione del Dipartimento di Italianistica (il secondo in Serbia, dopo quello dell'Università di Belgrado).

La mobilità totale ERASMUS Plus finanziata con paesi terzi, che, oltre alla Serbia, riguarda l'Albania e il Sudafrica, coinvolge **38 studenti** (29 in entrata e 9 in uscita) e **14 docenti** (8 in entrata e 6 in uscita). A questa si aggiunge la mobilità ERASMUS Plus con i paesi UE (circa 500 studenti in uscita e altrettanti in entrata), quella nell'ambito degli accordi d'Ateneo finanziata per gli studenti di Roma Tre con le borse per studio extra-UE e ricerca tesi (circa 150 studenti in uscita - di cui 100 per ricerca tesi e 50 per studio - e 50 in entrata) e la mobilità in ingresso dal Brasile col Programma Scienza senza Frontiere (30 nel 2015-2016).

## SEMINARIO RESIDENZIALE INTERNAZIONALE

### La valorizzazione del patrimonio culturale e i processi di inclusione nell'area del Mediterraneo

Lo sviluppo sostenibile rappresenta una delle sfide fondamentali per il XXI secolo. È ipotizzabile che non pochi degli attuali problemi di crisi e di conflitto possano avviarsi a soluzione attraverso un approccio nuovo, interdisciplinare e interistituzionale, in grado di fornire soluzioni efficaci attente a comprendere le esigenze storiche e culturali delle popolazioni. In questa prospettiva un ruolo importante deve essere svolto dalle università che, grazie anche alla costituzione di partenariati con le organizzazioni internazionali, le istituzioni accademiche e civili, possono mettere in campo e condividere le proprie esperienze e conoscenze. Un'attività concreta di collaborazione all'interno del mondo accademico diviene quindi indispensabile per la creazione di una nuova identità culturale.

Partendo da questo impegno Roma Tre coordinerà nel corso del 2016 un progetto ambizioso: un seminario multidisciplinare, rivolto a giovani laureati provenienti dal bacino del Mediterraneo, che avrà per temi lo sviluppo sostenibile e il patrimonio culturale e per obiettivi l'arricchimento reciproco e la diffusione del progresso scientifico.

Il Mediterraneo, riconosciuto non senza retorica "mare nostrum" e "culla delle civiltà", è stato attraversato da molti popoli che hanno diffuso, nei diversi periodi, cultura, lingua, religione, architettura e arte in generale. I Greci e i Romani, che ponevano l'uomo al centro dell'universo, commisurandogli ogni cosa, hanno legato l'intero bacino a una lingua franca: la *koinè* di età ellenistica.

Gli attuali squilibri sociali dipendono sicuramente anche dallo sbilanciamento che si è venuto a determinare nei secoli, soprattutto tra le sponde sud e nord. La ricomposizione di questa frattura potrebbe essere affidata alla costruzione di un'idea di umanesimo nuovo, impegnato a mantenere e valorizzare la pluralità culturale, proprio al fine di volgerla a integrare le diversità in un'interazione creativa con il resto del mondo.

L'umanista contemporaneo sarà un *homo novus* e non un moderno privo d'immaginazione ignaro degli abiti antichi che indossa, ma un "archeologo" sensibile che cerca l'incontro dialogante con il passato lontano, da cui lo separano secoli, talvolta trascurati. Questo *homo novus* deve unire la conoscenza sedimentata dell'antico classico con l'ideologia settecentesca e il metodo scientifico contemporaneo, portando la ragione a garantire la convivenza tra gli uomini.

Il patrimonio culturale di una società ha una duplice funzione: da una parte archivio e museo della cultura, memoria storica e identità di un popolo, dall'altra parte forte stimolo per la creatività dell'oggi e per la costruzione del futuro. Su

questa continua alternanza di proiezioni si innestano valutazioni inestricabili di carattere sociale, civile, etico, giuridico, politico, culturale e, non da ultimo, economico. Il complesso delle entità in gioco impone la necessità di una percezione collettiva dell'arte, e della cultura in generale, capace di recuperare la ricchezza e l'indipendenza della "narrazione" impegnata a descrivere il territorio di riferimento.

Il progetto, che inizia oggi e cerca la collaborazione di quanti vogliono condividere i risultati di esperienze diverse, punta al recupero della "identità propria della cultura mediterranea", con l'obiettivo di promuovere una cooperazione coerente ed efficace, attraverso un programma di interventi integrati e sostenibili, affidati a modelli di gestione delle risorse, volti a contrastare la povertà rurale e urbana e i processi degenerativi delle attuali dinamiche demografiche e migratorie. Per perseguire un disegno così complesso, occorre predisporre una struttura scientifica che sia promotrice di iniziative di tutela ambientale e, quindi, di conservazione e diffusione dei patrimoni culturali, artistici, archeologici, architettonici e paesaggistici. Al fine di avviare al meglio il nostro percorso abbiamo chiesto a chi guida tre università tra loro molto lontane di riportarci le loro esperienze, maturate in un rapporto di collegamento diretto tra l'accademia e il territorio.

Questo nostro progetto si colloca all'interno di un crescente processo di internazionalizzazione che investe tutte le dimensioni dell'università. La cooperazione non può limitarsi al trasferimento tecnologico; più specificamente occorre una stretta collaborazione fra le Università su un piano di assoluta parità culturale, sforzandosi di individuare condizioni adeguate ai Paesi con i quali si coopera. Per questo motivo è fondamentale tracciare il percorso da seguire nella qualità della formazione e nell'intensificazione dei processi di ricerca.

Si impone perciò la formazione di una classe docente e dirigente, che fondi la sua professionalità sia sulle conoscenze tecniche che sul pensiero, sull'andare oltre le apparenze in una concezione rinnovata del sapere e dell'insegnare. Verso tale impegno non è immaginabile pertanto una visione che separi il sapere umanistico dal sapere scientifico-tecnologico ed è imprescindibile che il confronto culturale si eserciti su un terreno interdisciplinare, attingendo sapientemente alle diversità e alle radici comuni presenti appunto nelle diverse aree del Mediterraneo.